



**EDITORIALE |**

## L'eredità di Papa Francesco

DI ALBERTO ROMAGNOLI\*

*Nel 2015 Papa Francesco pubblicava l'enciclica Laudato si', un documento destinato a imprimere una svolta epocale rispetto al modo in cui pensiamo il rapporto tra essere umano, ambiente e sviluppo. A distanza di dieci anni, il suo messaggio rimane più attuale che mai, soprattutto per le professioni tecniche, chiamate a un rinnovato impegno etico e progettuale. L'"ecologia integrale" proposta da Francesco non è solo una visione spirituale o teologica*

*del mondo, ma una vera e propria agenda etica, culturale e operativa, che interroga profondamente il lavoro dell'ingegnere, dell'architetto, del tecnico, del progettista. Il concetto di ecologia integrale rompe definitivamente con la dicotomia tra natura e tecnica, tra ambiente e progresso. L'essere umano è parte di un tutto, un "noi" più ampio che include il creato, le future generazioni, i poveri e la bellezza del mondo. Le professioni tecniche, spesso percepite come*

*neutre o limitate alla dimensione operativa, si trovano oggi di fronte a una responsabilità ineludibile: orientare la propria competenza verso un progresso realmente sostenibile, equo, umano. Papa Francesco non si limita a denunciare i danni ambientali, ma individua le radici culturali e strutturali della crisi ecologica: una visione tecnocratica che separa la tecnica dall'etica, la produzione dal bene comune, l'innovazione dalla saggezza.*

CONTINUA A PAG. 4

**EDITORIALE |**

SEGUE DA PAG. 1

*È su questo terreno che l'interlocuzione tra il magistero della Chiesa e le professioni tecniche diventa particolarmente fertile. Non si tratta di spiritualizzare la tecnica, ma di ricondurla alla sua vocazione originaria: essere al servizio della vita, della dignità delle persone, della giustizia. L'ingegnere, in questa prospettiva, non è solo colui che "calcola" o "progetta", ma un mediatore tra bisogni reali e soluzioni sostenibili, tra conoscenza e impatto sociale. La Laudato si' e, più recentemente, Laudate Deum del 2023, richiamano con forza l'urgenza di un nuovo modello di sviluppo che richiede alle professioni tecniche di ripensarsi come attori di cambiamento culturale prima ancora che tecnologico. Nel campo dell'edilizia, dell'energia, delle infrastrutture, dell'ingegneria ambientale, la transizione ecologica non può essere ridotta a un insieme di*

*norme o incentivi economici. Serve una visione. E questa visione implica una cultura tecnica capace di porsi domande radicali: a chi serve ciò che progettiamo? Qual è il costo ambientale e umano delle nostre scelte? Come rendere le città più giuste, più verdi, più accessibili? Quale impronta lasciamo nel paesaggio e nella vita delle comunità? Non si tratta, ovviamente, di trasformare l'ingegnere in un teologo, ma di recuperare una dimensione vocazionale del proprio mestiere. Papa Francesco lo dice con chiarezza: "non ci sarà una nuova relazione con la natura senza una nuova relazione con l'altro e con Dio". Le scelte tecniche, piccole o grandi, incidono sul tessuto della vita quotidiana. Dalla progettazione di una scuola alla gestione delle risorse idriche, dalla mobilità urbana alla rigenerazione delle periferie, ogni decisione tecnica*

*può contribuire – o meno – a un mondo più abitabile. L'ecologia integrale è dunque anche una chiamata alla corresponsabilità tra saperi: la scienza, l'ingegneria, l'economia, l'etica e la spiritualità devono dialogare, non come ambiti separati, ma come parti di un'unica visione condivisa. Il contributo degli ingegneri è imprescindibile: senza competenze, senza innovazione, senza precisione, non esiste sostenibilità. Ma la competenza da sola non basta. È necessaria anche una direzione, un fine, un senso. L'eredità di Papa Francesco in questo campo non è quella di una dottrina chiusa, ma di una sollecitazione continua a pensare in grande, a rifiutare il riduzionismo, a lavorare per il bene comune. E questo, oggi più che mai, è il compito dell'ingegnere: costruire non solo edifici o sistemi, ma futuro.*

**\*CONSIGLIERE CNI CON DELEGA ALLA COMUNICAZIONE**